

Mesi di attesa per accedere agli atti. Procedure ancora da individuare per gli edifici danneggiati dal sisma

I tecnici umbri: "Il Superbonus rischia di essere inattuabile"

di **Catia Turrioni**

PERUGIA

Il Superbonus rischia di essere un'opportunità solo sulla carta. E' quanto ribadiscono i tecnici umbri nel corso di una conferenza stampa in cui sono tornati a denunciare le molteplici difficoltà che si trovano quotidianamente ad affrontare. Prima fra tutte quello relativo ai tempi biblici per gli accessi agli atti. "Un appuntamento preso l'8 aprile è stato fissato al 22 giugno: 76 giorni di attesa", evidenzia Enzo Tonzani, presidente dell'Ordine dei geometri di Perugia. "La situazione, che sconta in primis un endemico ritardo delle Pubbliche amministrazioni locali nei processi di digitalizzazione e informatizzazione - spiega il coordinatore della Rete delle professioni tecniche dell'Umbria, Livio Farina - è spesso aggravata da difficoltà organizzative o di organico interne alle stesse amministrazioni: il ricorso al lavoro agile generalizzato però, oltre che un disservizio per cittadini e imprese, comporta sempre maggiori difficoltà e danni ai professionisti che, per cau-



Superbonus Sono 109 gli interventi eseguiti al 15 marzo per nove milioni

se non dipendenti da loro, si trovano a dover affrontare, con la pandemia, ulteriori complicazioni e ritardi anche nelle attività più ordinarie. Abbiamo, inoltre - aggiunge Farina - necessità che vengano realmente uniformate, almeno a livello regionale, le procedure e le tempistiche dei vari procedimenti e dei servizi, da rendere oggi necessariamente in presenza, che devono essere certi e accettabili: non possono esistere, come effettivamente avviene, 92 di-

verse procedure per i 92 comuni dell'Umbria". Alberto Diomedi, presidente dell'Ordine dei geometri di Terni, parla di "un provvedimento già di fondo complicato, anche se tutto funzionasse perfettamente", in una situazione aggravata dall'emergenza virus, "l'iniziativa rischia di diventare inattuabile". Paolo Morroni, per il consiglio dell'Ordine degli architetti dell'Umbria, pone l'attenzione sui problemi ancora più rilevanti che si incontra-

no quando il bonus viene applicato ai lavori negli edifici che hanno subito una calamità, come ad esempio quelli danneggiati anche in modo lieve dal sisma. "Non esiste ancora una regola tecnica - evidenzia - e se è vero che il commissario Legnini ha annunciato che è imminente l'uscita di una guida dell'Agenzia delle Entrate, altrettanto vero è che i tempi stringono e difficilmente si riuscirà a usufruirne. Con la scelta della scadenza a metà 2022 siamo già fuori". Tra gli altri problemi quello della manodopera che manca ("veniamo da 10 anni di crisi del settore edilizia") nel momento in cui si dovranno avviare i cantieri e quello dei nuovi costi ("esorbitanti") delle materie prime. Intanto, la Regione dell'Umbria nei giorni scorsi ha convocato il tanto richiesto tavolo di confronto per condividere con la Rete alcune prime proposte di modifica alla Legge regionale 01/2015. Secondo i dati elaborati dall'Istituto Enea e aggiornati al 15 marzo, in Umbria sono 109 gli interventi effettuati sinora per quasi 9 milioni.